

CIVITAVECCHIA Via Crucis cittadina guidata dal Vescovo e animata dai giovani

Uno straordinario spettacolo di fede e di amore

La Cattedrale non è riuscita a contenere tutti i fedeli, per la maggior parte giovani e ragazzi, che hanno partecipato alla Via Crucis cittadina che si è snodata dall'Oratorio dei Salesiani fino alla Chiesa Madre della Diocesi passando per via Buonarroti e via Traiana, guidata dal nostro Vescovo monsignor Luigi Marrucci.

Uno spettacolo di fede e di amore che ha trasformato la serata di martedì 27 marzo in un momento di forte carica spirituale reso ancor più vibrante dalla folta presenza giovanile. Infatti

quest'anno, su suggerimento del Vescovo, la Via Crucis cittadina è stata animata dai giovani delle Parrocchie di Civitavecchia che a turno hanno prestato la loro voce alle letture delle stazioni e hanno anche presentato riflessioni personali sulle tappe del cammino doloroso di Gesù.

Tre immagini per raccontare questa straordinaria Via Crucis cittadina:

1. Un popolo raccolto e orante. Nonostante il numero elevato di partecipanti, tutto si è svolto in un clima di profondo raccoglimento e

di vera preghiera. Semplici ma efficaci le riflessioni che i giovani della Città hanno proposto con originalità per sostenere e suscitare la preghiera, alternati a canti e letture che hanno reso il pio esercizio della Via Crucis un itinerario spiritualmente trascinate ed efficace.

2. Una fanciulla sofferente e sorridente. È Cecilia Eusepi, nativa di Monte Romano, morta ad appena diciotto anni e che verrà dichiarata Beata il prossimo 17 giugno a Nepi. Le stazioni della Via Crucis sono state impreziosite anche dalle



sue parole tratte dal Diario e dall'Autobiografia, gli scritti che ne attestano la profondità mistica e la personale santità, maturate proprio nel crogiuolo della sofferenza docilmente accolta e serenamente vissuta. Piccole e commoventi perle, dal linguaggio un po' arcano ma dal significato sempre attuale: "Molte sono le anime che desiderano amare Gesù, ma non lo amano perché non sanno cosa voglia dire 'amare'. Credono che l'amore consista in quel senso di tenerezza che provano pregando, se lo figurano tutto sdolcinatissime, come si ingannano! Non sanno che il vero amore è il sacrificio. Amare vuol dire sacrificare a Gesù la nostra volontà, i nostri desideri, dimenticare noi stessi per se-

guire la Sua Volontà"

3. Un pastore mite e coinvolgente. È il Vescovo Luigi che ha amorevolmente guidato la preghiera e che in Cattedrale ha offerto una breve ma toccante riflessione sul mistero della sofferenza umana, che Gesù ha fatto pienamente suo nella Passione dolorosa, per riconsegnarcelo, dopo la Risurrezione, sorgivo di speranza e foriero di santificazione personale e comunitaria.

Preziosa la presenza dei Gruppi Scout cittadini che hanno allestito le stazioni lungo il percorso e che hanno prestato servizio durante il cammino; altrettanto importante la partecipazione del Gruppo di Azione Cattolica della Parrocchia "Gesù Divino Lavoratore" che ha

sostenuto il canto dei fedeli; e particolarmente significativa l'opera di tanti collaboratori che, coordinati dal Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile, hanno permesso la realizzazione di un intenso e suggestivo momento di preparazione alla Pasqua del Signore.

"La mia passione è cantare l'amore!" afferma la prossima Beata Cecilia Eusepi. Cantiamo con la nostra vita l'amore, immenso e tenero, che Dio ha per ciascuno! Accendiamo il nostro cuore della stessa Passione di Gesù per la felicità di ogni uomo! Risorgeremo a nuova vita e aiuteremo tanti a far fiorire la Pasqua nella propria esistenza!

L'Equipe di Pastorale Giovanile



In alto, un momento lungo il percorso.

A sinistra, la conclusione in Cattedrale

CIVITAVECCHIA Grande partecipazione alla prima festa dei Cresimati

«Con uno Spirito diverso. L'armatura che ci fa vincere»

ZUCHELLA KATIA

Domenica 25 marzo 2012 su espresso desiderio del Vescovo Monsignor Luigi Marrucci, si è svolta la prima festa a livello diocesano dei **Cresimati del 2011**, presso la Parrocchia S. Francesco di Paola in Civitavecchia. Erano presenti più di 150 ragazzi, accompagnati da tanti animatori, catechisti e genitori e da alcuni parroci, provenienti dalle parrocchie di San Giuseppe Operaio di Pescia Romana; Santa Maria Assunta e Gesù Eucaristico di Montalto di Castro; Santi Margherita e Martino di Tarquinia; Santo Spirito di Monte Romano; S. Maria Assunta di Allumiere; S. Egidio di Tolfa; Nostra Signora di Lourdes di La Bianca; San Giuseppe, S. Pietro, Gesù Divino Lavoratore, Santi Martiri Giapponesi, S. Felice da Cantalice, Sacra Famiglia, S. Francesco di Paola, S. Liborio di Civitavecchia.

Lo slogan scelto per la giornata è stato "Con uno Spirito diverso. L'armatura che ci fa vincere", un percorso che cerca di suscitare nei ragazzi la consapevolezza di aver ricevuto un dono

che rende diversa la loro vita, garantendone il pieno successo, se si lasciano pienamente "rivestire" dallo Spirito di Dio.

È stato un incontro per i ragazzi che stanno proseguendo il cammino di formazione cristiana nella Parrocchia, all'interno dei gruppi del post-cresima, in

vezza e la spada dello Spirito, esortandoli ad essere sinceri, a cercare la verità e a rivestirsi di Cristo. Molte sono state le domande rivolte al nostro Vescovo dai ragazzi, domande che hanno toccato i più svariati argomenti:

- quando è avvenuta la scelta di farsi sacerdote, la

sua vocazione;

- come possiamo far indossare agli altri questa "armatura";

- come i sacramenti ci possono aiutare ad indossare questa armatura.

I ragazzi hanno partecipato con entusiasmo e gioia alle varie attività proposte dall'Equipe del Servizio



cui si sono alternati momenti di preghiera a quelli di gioco, di riflessione e di festa, in un clima di **semplicità e familiarità**. All'incontro era presente il nostro caro Vescovo che intervenendo e parlando ai ragazzi, ha detto loro di tenere sempre in mano lo scudo della fede, l'elmo della sal-



Diocesano per la Pastorale Giovanile.

Un sentito grazie va al Vescovo che ha creduto e voluto questo incontro, agli animatori della Pastorale Giovanile per la magnifica riuscita dell'evento ed alla parrocchia che ci ha ospitato e accolto.

Sopra, il Vescovo Marrucci insieme a don Federico, Responsabile della Pastorale Giovanile.

A sinistra, un momento dei lavori.

In basso, foto di gruppo.

TARQUINIA L'emozione di trovarsi uniti e vicini all'Eucaristia

Il cammino di preparazione delle Confraternite diocesane alla Santa Pasqua

CATENACCI GIACOMO

Anche questo anno le Confraternite della nostra Diocesi, invitate dalla Confraternita del Santissimo Sacramento, si sono ritrovate unite nella preghiera presso il monastero delle Suore Benedettine nella Chiesa di Santa Lucia a Tarquinia, per preparare insieme un cammino di avvicinamento alla Santa Pasqua attraverso l'Adorazione Eucaristica. È sempre un momento emozionante trovarsi uniti e vicini all'Eucaristia, presenza reale di Gesù nel Corpo e nel Sangue, tanto emozionante che a volte, sembra un paradosso, per noi riesce difficile anche pregare e forse proprio in quei momenti ci rendiamo conto

che ancora non abbiamo scoperto la vera preghiera, quella preghiera recitata nel silenzio, quella preghiera che non viene disturbata da altri pensieri che girano nella testa, quella preghiera che attraverso una pace interiore ti permette di parlare direttamente a Gesù, quella preghiera che ti mette in contatto diretto come in un rapporto tra padre e figlio, e come un buon Padre raccontargli i tuoi problemi, le tue ansie, le tue paure e anche i tuoi momenti di gioia. Abbiamo avuto tutti la certezza e la consapevolezza che in quei momenti la preghiera pur nella nostra fragilità era più forte, sicuramente perché ci siamo sentiti uniti nel camminare insieme per rag-

giungere la stessa meta. Oggi però come ci ha esortato Don Ugo Senigagliesi, che ringraziamo per averci aiutati e seguiti in questo cammino, più che parlare dobbiamo saper ascoltare la parola di Gesù, che si concretizza attraverso l'amore che egli ci dimostra costantemente, un amore talmente tanto grande da testimoniare con il sacrificio della propria vita e che noi invece spesso presi dalla frenesia della vita quotidiana non riusciamo a percepire o che

forse per nostra convenienza, facciamo finta di non percepire. Vorremmo ringraziare inoltre le Suore Benedettine del Santissimo Sacramento che ci hanno accolto con tanto affetto ma soprattutto perché ci hanno dato la possibilità di fare questa bellissima esperienza, guidandoci nella preghiera in cui abbiamo incontrato Gesù Eucaristico, facendoci riscoprire quanto sia grande il suo amore, attraverso l'Adorazione.

**Il Coordinatore Diocesano*

Con decorrenza 22 febbraio 2012, mercoledì delle Ceneri, S.E. Mons. Luigi Marrucci ha nominato il rev.do Mons. Sandro Santori Assistente Ecclesiastico e il cav. Giacomo Catenacci Coordinatore per le Confraternite e Misericordie che risiedono nella nostra diocesi.

Il Tribunale ed il "Il Ponte" per educare

I fatti di cronaca che si stanno verificando, con sempre maggiore continuità e tragicità, per guida in stato di ebbrezza o di alterazione che coinvolgono in modo preoccupante soprattutto i giovani, inducono ad un'attenta riflessione quanti a vario titolo si occupano di sociale.

Il problema importante per i suoi risvolti giudiziari e familiari non viene risolto soltanto con il ritiro della patente e con le pene alternative, richiede senz'altro un impegno maggiore ed articolato per favorire un cambio di mentalità ed una crescita personale adeguata ad un sano vivere sociale.

Tali presupposti hanno indotto il Tribunale di Civitavecchia e l'Ass. "Il Ponte Centro di Solidarietà Onlus" a sottoscrivere una convenzione per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità secondo quanto previsto dalla Legge.

Ciò comporta che i condannati prestino presso vari enti la loro attività non retribuita in favore della collettività; nel caso dell'ass.ne "Il Ponte", piccole opere di manutenzione, collaborazione con la segreteria, archiviazione ed aggiornamento biblioteca interna, piccole commissioni esterne.

Questa convenzione, innovativa per il nostro territorio, rappresenta un notevole passo in avanti sul tema della "ri-educazione" - riabilitazione con notevoli e non secondarie influenze anche sul riappropriarsi di una dignità personale attivata dal sentirsi "utile" per gli altri.

Domenica 8 aprile 2012

SANTA PASQUA

FESTA DEL CRISTO RISORTO

Programma

CIVITAVECCHIA

Parrocchia Matrice Santa Maria Assunta
Confraternita Santa Maria dell'Orazione e Morte

Ore 10.00: Celebrazione Santa Messa Solenne
Ore 11.00: Partenza della "Processione del Cristo Risorto" dalla chiesa di San Giovanni lungo il percorso tradizionale.

ARCICONFRATERNITA DEL GONFALONE di Maria SS. delle Grazie Civitavecchia



L'organizzazione della tradizionale Processione del Venerdì Santo sta procedendo per consentire ai civitavecchiesi di vivere anche quest'anno il particolare momento in preparazione alla Santa Pasqua.

Quest'anno sarà pubblicato il manifesto che illustra il Secondo Mistero Doloroso, Gesù flagellato alla colonna, con il quale vogliamo porre all'attenzione di tutti l'aspetto penitenziale della sacra manifestazione ed il valore della sofferenza, prendendo esempio dal Gesù.

Le iscrizioni per partecipare nei diversi ruoli sono ancora aperte e stanno procedendo come per gli anni passati. Ricordiamo che la Processione avrà luogo la sera di venerdì 6 aprile (il percorso che è stato studiato e messo a punto sulla base di quello degli scorsi anni), e le iscrizioni chiuderanno alle ore 12 di giovedì 5 aprile p.v. e che fino a tale termine potranno essere fatte tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 presso la chiesa della Stella, ingresso di Piazza Leandra. Inoltre, sempre negli stessi orari, continua la raccolta delle offerte che consentiranno la copertura della parte economica.

Si ringraziano i numerosi volontari che hanno accolto l'invito a collaborare per l'allestimento e a tutti coloro che hanno già contribuito con offerte affinché sia garantita la continuazione di questa nobile ed antica tradizione e, come sempre, si confida nella partecipazione e nella collaborazione di tutti, in particolare dei partecipanti ai quali si ricorda l'aspetto penitenziale della manifestazione ed il clima di spiritualità e preghiera che bisogna sempre conservare.

AVVISO

Si rende noto che in occasione delle festività pasquali gli Uffici della Curia Vescovile resteranno chiusi da lunedì 2 a lunedì 9. Riapriranno mercoledì 11 aprile.

IN BREVE

TARQUINIA

Ricorre quest'anno il 180° anniversario della processione della domenica di Pasqua. Per l'occasione l'assessorato al Turismo e l'associazione Fratelli del Cristo Risorto hanno organizzato ieri, sabato 31 marzo, presso la chiesa di Santa Maria in Castello, un incontro dal titolo "In attesa del Risorto". Durante l'incontro, promosso in collaborazione con l'Università Agraria e la Diocesi di Civitavecchia e Tarquinia, si è tenuta la cerimonia di premiazione di quanti - persone e associazioni - hanno contribuito a fare la storia della manifestazione più importante e sentita dalla città.

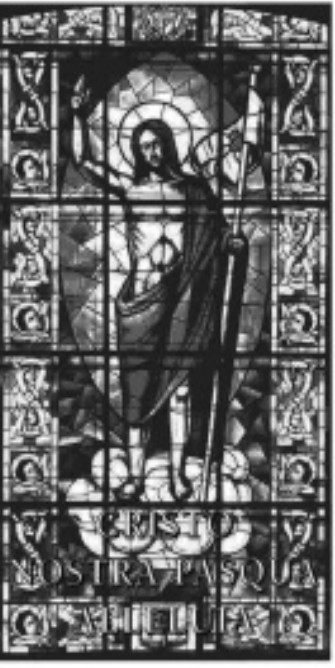
È stato, inoltre, proiettato il video "La processione del Cristo Risorto a Tarquinia", realizzato da Evolution Media e musicato da Leandro Piccioni.



**DIOCESI DI
CIVITAVECCHIA-TARQUINIA**

Celebrazioni liturgiche presiedute da S.E. Rev.ma Mons. Luigi Marrucci

SETTIMANA SANTA 2012
in Cattedrale



1 Aprile DOMENICA DELLE PALME
Ore 10,00 Raduno chiesa della Stella. Benedizione delle Palme e dei ramoscelli d'alloro. Processione e Celebrazione Eucaristica.

2 Aprile LUNEDÌ SANTO
Ore 21,00: Celebrazione penitenziale.

4 Aprile MERCOLEDÌ SANTO
Ore 18,00: Celebrazione Eucaristica del "Crin".

5 Aprile GIOVEDÌ SANTO
Ore 18,00: Celebrazione Eucaristica "in Coena Domini".

6 Aprile VENERDÌ SANTO
Ore 9,00: Celebrazione dell'Ufficio Divino
Ore 18,00: Celebrazione della Passione del Signore
Ore 20,30: Processione del Morto Radurione

7 Aprile SABATO SANTO
Ore 9,00: Celebrazione dell'Ufficio Divino
Ore 22,00: Celebrazione della Veglia Pasquale

8 Aprile DOMENICA DI PASQUA
Ore 11,30: Celebrazione Eucaristica della Pasqua nel Duomo di Tarquinia
Ore 17,30: Processione del Cristo Risorto a Tarquinia

A cura dell'Ufficio Liturgico



ALBERTO COLAIACOMO

«Un momento di grazia in cui il sacerdozio di Cristo è stato contemplato e reso visibile attraverso la nostra esistenza umana». Così, salutando la numerosa assemblea della Cattedrale, il vescovo di Civitavecchia, monsignor Luigi Marrucci, ha concluso mercoledì scorso la Messa Crismale.

La celebrazione, che ha ufficialmente aperto il triduo pasquale, è stata concelebrata da tutto il clero della diocesi, ed ha visto la partecipazione di religiosi e consacrati, con una folta rappresentanza di animatori e collaboratori pastorali delle parrocchie diocesane. Una messa solenne i cui canti sono animati dal Coro Polifonico "Americo De Santis" di Cerveteri e dalla Corale "Franca Pico" di Tarquinia.

La Messa del Crisma, inserita nei riti della settimana Santa, è uno dei momenti liturgici più importanti per la vita della comunità cristiana. È anzitutto la celebrazione in cui tutti, consacrati e laici, esprimono il loro sacerdozio che deriva da Gesù Cristo. Sia quello che scaturisce dal battesimo che quello ministeriale, che sgorga dal sacramento dell'ordine. Per questo, durante la liturgia, i presbiteri hanno rinnovato le promesse sacerdotali in comunione con il Vescovo.

Durante la Messa è stata inoltre invocata la benedizione di tutti gli Oli Sacri: quello degli infermi, dei catecumeni e l'olio per la consacrazione delle persone, dei luoghi e degli oggetti di culto.

«Il sacerdozio di Cristo è unico – ha spiegato monsignor Marrucci – anche se comunicato sotto forme distinte e correlative: la messa crismale è il momento celebrativo in cui lo viviamo come il dono dell'amore che Cristo ci offre».

Riprendendo il Vangelo di Luca, in cui si racconta di Gesù in Sinagoga, monsignor Marrucci, parlando «in modo particolare ai sacerdoti ordinati», nell'omelia si è soffermato su uno dei simboli della Menorah, il candelabro ebraico con sette bracci, che rappresenterebbe il volto dell'uomo: la bocca, gli occhi, le orecchie, le narici. Gli organi che permetto di parlare, vedere, ascoltare e odorare e che, secondo il vescovo, potrebbero essere definiti sacramenta-

li, perché «con l'aspetto esteriore manifestiamo e riveliamo quello che il nostro cuore racchiude».

Partendo da questa simbologia, monsignor Marrucci ha detto che gli stessi gesti fatti dal presbitero possono essere «l'olio profumato che i nostri fedeli respirano oppure l'aria inquinata che, in certe giornate e con certi venti, si diffonde». Da qui un invito ai sacerdoti per «incontrare quotidianamente Gesù di Nazareth, Gesù che, passando e insegnando "ci fissi negli occhi e ci parli al cuore" e ci inviti a seguirlo con gioia».

Una celebrazione, quella di mercoledì scorso, che si è svolta anche in un momento particolare per la città di Civitavecchia, a poche ore dalla tragica morte della piccola Ginevra, il drammatico incidente che ha profondamente segnato la comunità: per lei ed i suoi parenti è stata rinnovata la preghiera del vescovo e della Chiesa tutta.

La Messa Crismale è stata anche occasione per annunciare alla diocesi la data dell'ordinazione del diacono don Herbert Djibode Aplogan che avverrà nella Cattedrale il prossimo 15 settembre, memoria di Maria Santissima Addolorata.

Durante la celebrazione una preghiera di ringraziamento anche per i monsignori Carlo Pileri e Renzo Copponi, entrambi festeggiano il 65° anniversario di ministero sacerdotale; per Don Giuseppe Verdecchia, salesiano, che ha celebrato i cinquant'anni di sacerdozio e per i monsignori Elio Carucci e Alfredo Giovanetti, al venticinquesimo anno.

Di seguito riportiamo l'omelia del vescovo Marrucci.

"Gesù nella sinagoga si alzò a leggere e aggiunse: oggi questa Scrittura che i nostri orecchi hanno udito si è adempiuta. E gli occhi di tutti stavano fissi su di lui"

(cfr Lc 4,16-21).

Carissimi fratelli e sorelle nell'unico sacerdozio di Cristo: siamo qui, come discepoli, ad ascoltare il Maestro che in questo tempio – nuova sinagoga, luogo dello stare insieme – proclama ancora la Parola di Dio, anzi Egli è il Verbo eterno del Padre che si fa Parola e Sacramento, rendendosi dono per tutti.

Il sacerdozio di Cristo è unico, anche se comunicato sotto due forme distinte e correlati-

ve: Battesimo e Ordine sono i sacramenti da cui tutti noi, fedeli laici, diaconi, presbiteri e vescovi partecipiamo.

La Messa Crismale è il momento celebrativo in cui, alle porte del Triduo sacro, viviamo il "dono che il Cuore di Cristo, amandoci, ci offre" – il dono del sacerdozio: così si esprimeva il Santo Curato d'Ars.

L'amore del Cuore di Gesù è filiale nei riguardi del Padre ed è paterno nei nostri confronti; rivela così la vita di Dio – vita eterna – alla quale ci dà accesso la grazia del sacerdozio.

La partecipazione all'unico sacerdozio di Cristo si realizza dunque in una forma filiale comune a tutti i battezzati e in una forma paterna specifica dei ministri ordinati.

Al sacerdozio dei ministri ordinati dedico, in particolare, la riflessione in questa Messa del Crisma, che rievoca e attualizza la consacrazione a Cristo-capo.

L'evangelista Luca, nel brano poc'anzi proclamato, parla di Gesù che, nella sinagoga, fa risuonare la Torah – la Legge – mentre gli orecchi dei presenti sono attenti nell'ascolto e gli occhi di tutti sono fissi su di lui.

È rievocata, anche visivamente la *Menorah*, il candelabro a sette bracci che nell'antichità veniva acceso all'interno

In Cattedrale nel cuore della Settimana Santa

La Solenne Santa Messa Crismale

del Tempio di Gerusalemme.

In verità della *Menorah* si danno più letture simboliche: simboleggia il rovetto ardente in cui si manifestò a Mosè la voce di Dio sul monte Sinai; rappresenta anche i giorni della creazione con al centro il sabato. C'è soprattutto la simbologia del volto: la *Menorah* con i suoi sette bracci simboleggia il volto dell'uomo, con la bocca, gli occhi, gli orecchi, le narici – piccole icone del parlare, del vedere, dell'ascoltare, dell'odorare.

Cari confratelli nel sacerdozio, il nostro ministero si svolge all'insegna di questi gesti che, in qualche modo, potremmo definire sacramentali, cioè con l'aspetto esteriore manifestiamo e riveliamo quello che il nostro cuore racchiude.

Il parlare, l'ascoltare, il vedere del presbitero può essere l'olio profumato che i nostri fedeli respirano oppure l'aria inquinata che, in certe giornate e con certi venti, si diffonde.

Il clima dell'individualismo, del relativismo, del secolarismo, del criticismo, nel quale viviamo non favorisce la nostra comunione né aiuta i fedeli laici a tessere relazioni di fraternità e di corresponsabilità.

Per cui il proclamare la Parola spesso diviene "pula" che, al primo vento, si disperde

senza lasciare alcun chicco di grano che raggiunga il cuore; e gli occhi rimangono spenti, come quelli del cieco nato, di cui parlò Giovanni nella sua narrazione (cap 9).

Occorre perciò, sulla strada del nostro ministero, incontrare quotidianamente Gesù di Nazaret, Gesù che, passando e insegnando "ci fissi negli occhi e ci parli al cuore" e ci inviti a seguirlo con gioia.

Solo così la nostra sequela sarà profumo attraente che, ad imitazione di Filippo, ai molti Natanaele racconterà con la vita, la bella notizia del "vieni e vedi" (cfr Gv 1,35-51).

Cari confratelli sacerdoti, con il Battesimo siamo stati chiamati, come tutti i rigenerati, per essere con Cristo; con il sacerdozio ministeriale abbiamo ricevuto l'invito ad essere Pastori al suo servizio. È necessario però ascoltare Gesù Maestro, entrare in un rapporto di relazione che è personale, ma che si vive dentro una comunità: il Signore ci chiama e vuole una risposta dentro la comunità, vivendo la vita della Chiesa.

Gesù "viene e parla" e la sua Parola è nutrimento per la nostra vita di preti; "viene e parla" per educarci, per trarci fuori da noi stessi, come ha fatto quel giorno a Betania in cui si è avvicinato all'amico

Lazzaro, da quattro giorni nel sepolcro (cfr Gv 11,1-44); "viene e parla", chiamandoci per nome, come fece con Maria la mattina di Pasqua e, a quella voce e con quella espressione, ella ha "visto" il Maestro Risorto (cfr Gv 20,11-18).

Gesù "viene e tocca" i nostri occhi e i nostri orecchi: è la rinnovata unzione dello Spirito Santo che, questa sera, ancora una volta, effonde su ciascuno di noi.

"Aperti al tuo Signore": ripete lo Spirito di Dio che ti ha scelto, che ti ha consacrato e che ti è accanto nel quotidiano, spesso ostacolato e talvolta incompreso ministero!

"Vedi" la bellezza del dono di Dio che è il sacerdozio a te partecipato; "seguì" il Maestro lungo la strada della missione e della condivisione!

"Ascoltare e vedere" sono i due atteggiamenti che connotano il discepolo durante il cammino della sequela; "ascoltare e vedere" perché dalla percezione sensoriale, la persona di Gesù, con il suo messaggio, trasformi il cuore e manifesti una vita rinnovata.

Così tutta la nostra esistenza, con il nostro ministero, sarà un profumo che effonderemo nelle comunità parrocchiali e nell'intera Chiesa diocesana, riempiendole di gaudio spirituale.

San Giuseppe Cafasso, grande educatore del clero torinese nel XIX secolo e che ebbe tra gli allievi San Giovanni Bosco, a proposito di noi preti dice tra l'altro: "Noi ecclesiastici andiamo incontro a due giudizi, l'uno più severo dell'altro: il giudizio cioè del mondo, che ci giudicherà senza carità e senza misericordia (basta tendere l'orecchio per ascoltare ciò che la gente dice di noi preti!) e il giudizio di Dio, che sarà in tutta giustizia. Per prevenirli e a ripararci dai colpi di questi giudizi, io non vedo altro mezzo che farne un terzo su noi medesimi, e farlo prima e più severo ancora degli altri due".

E l'Imitazione di Cristo aggiunge: "O figliuolo, lasciami operare con te come voglio io". Grazie, carissimi confratelli sacerdoti, del dono della vostra vita e del vostro ministero: questo momento di grazia, che

ci offre la Pasqua del Signore, ci aiuti a riprendere con entusiasmo la missione che ci è stata affidata, che è ascolto della Parola, esistenza di comunione e di amicizia, proclamazione di perdono, vita profumata dall'olio della nostra consacrazione per la felicità nostra e di questa Chiesa alla quale siamo stati inviati.

Così sia.



Comunicazioni e ringraziamenti del Vescovo

Al termine dell'Eucaristia, desidero ringraziare tutti voi, amici sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, popolo santo di Dio, per la vostra numerosa partecipazione a questo tempo di grazia, in cui il Sacerdozio di Cristo è stato contemplato e reso visibile attraverso la nostra esistenza umana.

Con le parole del salmo 133 consentitemi di ripetere: "Com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!"

Un augurio fraterno ai sacerdoti mons. Elio Carucci e mons. Alfredo Giovanetti che ricordano il loro venticinquesimo anniversario di ordinazione presbiterale e a don Giuseppe Verdecchia, salesiano, per le sue nozze d'oro sacerdotali. Grazie per il vostro servizio ministeriale.

Un grazie particolare lo rivolgo a mons. Carlo Pileri e a mons. Renzo Copponi che vivono quest'anno il sessantacinquesimo anno di ministero sacerdotale; un lungo cammino a servizio di Gesù Cristo e della Chiesa.

Mons. Pileri è dal 1997 protonotario apostolico: per non farlo sentire solo, papa Benedetto ha pensato bene di affiancarlo il carissimo don Renzo, che dal 15 dicembre 2011 è anch'egli insignito dell'onorificenza di Protonotario Apostolico.

Grazie della vostra vita donata al Signore nel servizio di questa santa Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia; grazie per la testimonianza che avete dato e donate ancora con la vostra bella esistenza di preti!

Desidero annunciare ufficialmente l'ordinazione presbiterale del diacono don Herbert: avverrà nella nostra Cattedrale sabato 15 settembre, memoria di Maria Santissima Addolorata.

Infine a nome di tutta la Chiesa diocesana invio un saluto affettuoso a sua eccellenza mons. Girolamo Grillo, vescovo emerito, impossibilitato a partecipare questa sera per motivi di salute e un caloroso abbraccio ai monsignori Luigi Raponi e Sandro Santori convalescenti, dopo l'infortunio e l'intervento operatorio, augurando loro pronta guarigione.

L'augurio che ci facciamo reciprocamente, cari amici, è questo: risplenda sempre più in noi la Bellezza e la Presenza di Cristo, nostra Pasqua!

E su tutti scenda, abbondante, la benedizione del Signore.



CIVITAVECCHIA Giovedì 29 marzo

Celebrazione eucaristica all'ospedale San Paolo

SUOR SOPHINA ONYEBULE (SOM)

Anche quest'anno, in occasione della S. Pasqua, il nostro Vescovo mons. Luigi Marrucci, ha celebrato l'Eucaristia nella cappella dell'ospedale per tutti i degenti e il personale ospedaliero, erano infatti presenti i dirigenti, medici, infermieri, volontari AVO, personale ospedaliero e malati.

All'inizio della messa, il nostro cappellano don Roberto Fiorucci, ha ringraziato il Vescovo per la sua presenza e disponibi-

lità. Prendendo la parola, il Vescovo ci ha ricordato che "l'ospedale non è soltanto il luogo della sofferenza, ma anche il luogo della speranza".

Durante l'omelia, la riflessione è stata guidata dalle letture bibliche del giorno: "Eccomi: la mia alleanza è con te e sarai padre di una moltitudine di popoli" (Gen 17,3-9). Il Vescovo ha commentato dicendo che il primo atteggiamento che dobbiamo avere quando incontriamo Dio (ma anche quando incontriamo l'uomo che è creato a

immagine e somiglianza di Dio) è l'umiltà.

Il patto d'alleanza che Dio stringe con l'umanità, rappresentata da Abramo, è segno dell'amore che Dio ha per l'uomo e bisogna avere umiltà per saper accogliere questo dono. Il secondo spunto, preso dal brano del Vangelo di Giovanni (8,51-59), riguarda la persona di Gesù: Chi è Gesù? È l'eterna domanda che ogni uomo si pone. Anche Fidel Castro, diceva il Vescovo, l'ha chiesto al Papa in occasione del suo viaggio a Cuba. Gesù non è una legge, non

è una filosofia, non è un moralista proibizionista, non è nemmeno una religione, perché prima di tutto Gesù è una persona. Una persona divina inserita nella SS. Trinità, insieme al Padre e allo Spirito. Questa persona è capace di donare pace al cuore dell'uomo, così che anche l'uomo, anche noi, cioè, possiamo portare pace a tutti. La santa messa è terminata con l'augurio del Vescovo di buona Pasqua a tutti i malati, alle loro famiglie e a tutti i presenti.

1. **Celebrazione della Domenica delle Palme, inizio della Settimana Santa.**
2. **Alcuni sacerdoti presenti alla celebrazione di mercoledì scorso.**
3. **Un momento della Messa Crismale.**
4. **La consacrazione degli oli.**

Foto Col. Antonio Dolgetta

Civitavecchia e la sua Pasqua

GIANNI DE PAOLIS

Questa città, cresciuta e forse anche emancipata rispetto a qualche tempo fa, vive ancora certe ricorrenze come facevano i nostri antenati.

A Natale: la Pastorella, la Messa di mezzanotte, i biscottini ... i doni sotto l'albero, il presepio ...

A Pasqua: inizia tutto la Domenica delle Palme quando molti vanno in chiesa anche per avere un ramoscello d'ulivo benedetto che li accompagnerà fino al prossimo anno. Intanto nelle case, oltre alle pulizie speciali, si pensa a fare la Pizza di Pasqua civitavecchiese e non è raro sentire nell'aria l'odore dell'anice e della cannella che sono due degli ingredienti, i più aromatici, dell'impasto che impegna seriamente le nostre donne.

Poi c'è la Messa in Coena Domini e la istituzione dell'Altare della Reposizione (detto impropriamente Sepolcro) nel quale, per ventiquattr'ore, l'ostia consacrata resta custodita per essere adorata, pregata da moltissima gente che dal pomeriggio del giovedì (santo) fino a notte inoltrata e parte del venerdì mattina, quasi in pellegrinaggio, visita le chiese. Punto di particolare incontro è la Chiesa della Stella di piazza Leandra, dalla quale intere generazioni sono passate nel corso dei secoli e che per magica atmosfera ancora oggi è un punto fermo nella vita di Civitavecchia e dei suoi abitanti

Arriviamo così al Venerdì, giorno di mestizia, preghiera, penitenza che si conclude con la Processione del Cristo Morto, di storia secolare che, oltre ai Penitenti incatenati e scalzi che destano am-mirazione, riflessione ed anche curiosità, interessa direttamente tutti i civitavecchiesi che comun-que, in qualche modo, vi partecipano.

Il lavoro dei confratelli, consorelle e volontari è gratificato dalla presenza silenziosa e raccolta dei nostri concittadini. È certamente un momento di riflessione che ci vede accomunati in attesa della Risurrezione che durante la Veglia di Pasqua viene solennemente proclamata: "Alleluia! Alleluia! Cristo è risorto!" Le campane, silenziose per tre giorni, tornano a far sentire a tutti la Voce di Dio!

Ma al di là delle tradizioni, dei convincimenti religiosi, un attento osservatore deve rilevare che la Pasqua e le celebrazioni che la caratterizzano sono oggetto di ispirazione per pittori, fotografi, musicisti ... poeti.

Oggi proprio a loro, ai poeti, che mi voglio ispirare e cito qualche verso:

Di Renato De Paolis (1906-1975) da *I PENITENTI DEL VENERDÌ SANTO* del 1971:

Corteo di fratelli salmodianti / Chiusi nel bianco saio incappucciati. / ... Fragore di catene / inanelati ai piedi / di misteriosi ignoti penitenti: fantasma bianchi, scalzi e sanguinanti / come ferite aperte nel mio cuore.

Di Ugo Marzi (1937-2001) da *LA PRICISSIONE DER VENARDÌ SANTO* del 1981:

Piazza Leandra, còre ch'addivora, / stanotte te sei messa 'sto gran peso / d'ariccontà a la gente pe' 'n par d'ora / la Passione de Cristo per esteso. ... // ... tra er rullo de tammuri, a luci spente, / a passi gravi, piano piano. / L'antico s'aragginge cor presente! ... Trattanto piano piano s'avvicina, / come si annasse a passo de trasporto, / portata a faticaccia su la schina, / la statua de Gesù che Prega a l'Orto. ... i Penitenti ... Quanti ne so' arancà dietro a 'sto sòno, ... / co' li cappucci, toniche e le pene / che chiedono la grazia del perdono! ... // 'Na croce su la schina e co' li stenti, ... viè greve, strascianno le catene, ... tutto er procojo de li Penitenti. ... // ... inciampicanno cor cordone ar fianco, ... co' le catene ar piede pe' cuscenza, / co' manco un sbuffo tra 'sti strucci, manco, ... / impropreno l'ajuto e l'imurgenza. ...

Dopo la preghiera e la penitenza si pensa anche alla domenica di Pasqua, quando è tradizione fare una colazione a base di salame, uova sode, coratella e pizza di pasqua.

Un altro autore che vuole mantenere l'anonimato così descrive i Penitenti e le loro sensazioni mentre sfilano nel buio della notte e nel silenzio del loro cuore:

Tra 'na giaculatoria e 'n Padrenostro / passanno tra la gente ammutolita, / ch'a ripenacce avresti d'esse un mostro, / pe' fa' 'sta fadacata innacitata. // Li piedi scarzi, er sacco, lungo, bianco, / le catene che struscino per terra. / Quanto dolore! Da levatte un fianco, / namanco le ferite de la guerra! // Er buio de la notte assorbe tutto, / er silenzio solleva 'gni preghiera, / che 'riva in cielo guasi cor diretto. // Doppo, in silenzio, micio e chiotto, chiotto, / aspetto la domenica de Pasqua, / pe' vede com'è annata la Preghiera! (9/4/2004 - Venerdì santo)



TARQUINIA
8 Aprile
DOMENICA
DI PASQUA

Ore 11,30: Celebrazione Eucaristica della Pasqua nel Duomo di Tarquinia, presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci.

Ore 17,30: Processione del Cristo Risorto a Tarquinia, secondo il percorso tradizionale.

TARQUINIA Celebrazioni presiedute da monsignor Marrucci

A Tarquinia Pasqua con la "T" "maiuscola"

DARIO ERRICO*

"Permettetemi di scendere giù, che soffro di vertigini...!".

Con questa battuta il vescovo Luigi scendendo dall'antica cattedra da poco riposizionata al Duomo di Tarquinia, ha rotto il ghiaccio e si è avvicinato ai fedeli che gremivano la Concattedrale nella mattina di Pasqua.

Nell'omelia il presule è tornato ad una esortazione da lui fatta durante la processione del Cristo Morto, da lui presieduta quest'anno a Tarquinia. Fermando la processione in piazza del comune alla presenza di tutta la città, aveva sottolineato l'essenzialità dell'incontro reale con Cristo nell'Eucarestia e

nel Sacramento della Riconciliazione, prima di ogni atto di devozione.

"È fondamentale, per vivere la Pasqua nel Signore Risorto, seguire la "Tradizione", quella con la "T" "maiuscola", però - ha ribadito il vescovo - la sola vera "Tradizione", ovvero ciò che gli apostoli e i loro successori nella Chiesa ci hanno trasmesso, la Via la Verità e la Vita, che convergono nella sola Persona di Gesù Cristo, nostra Vera Pasqua".

Nel piovoso pomeriggio di domenica, monsignor Marrucci, prima di mettersi al seguito della festosa processione, ha parlato nuovamente al popolo tarquiniese dalla loggia del comune e ha dato la sua benedizione ai portatori della statua del Cristo Risorto e ai caratteristici

fucilieri.

La folla preoccupata che la pioggia potesse impedire lo svolgersi della processione, vede il riproporsi di quello che da generazioni ormai viene visto come il "prodigio" del Cristo Risorto: la pioggia cessa immediatamente, le nuvole si ritirano e sotto un sole splendente parte puntualmente la processione fra i rintocchi a festa delle campane e gli spari di coriandoli.

Grazie al vescovo Luigi a nome di tutta la città di Tarquinia per la sua presenza di Pastore e per averci ancora trasmesso la "Tradizione" con la "T" "maiuscola".

Buona Pasqua!

*Seminarista



GIOVEDÌ SANTO IN CATTEDRALE. Il vescovo Marrucci mentre incensa il Santissimo Sacramento nell'Altare della Reposizione - Foto Col. A. Dolgetta

Festa del Cristo Risorto a Civitavecchia

GIACOMO CATENACCI*

La bellissima giornata di sole, nonostante le previsioni avverse, hanno favorito la presenza di centinaia di fedeli alla messa celebrata nella chiesa di Santa Maria Assunta prima e poi alla processione del Cristo Risorto. I bambini del catechismo, i Boy Scouts of Italy - Stella Maris, che in questa nostra festa portano a spalla la statua della Madonna, e i tanti giovani presenti sono stati i veri protagonisti di questa bellissima festa, che nonostante faccia parte ormai della centenaria tradizione civitavecchiese viene spesso dimenticata e ignorata anche da coloro che delle tradizioni ne sono i cultori. Gli abitanti delle strade percorse dalla Processione hanno accolto il nostro invito e tante finestre addobbate, e

petali di fiori lanciati dai balconi, hanno fatto da cornice al passaggio della statua del Cristo Risorto, portata a spalla dai Confratelli della Confraternita dell'Orazione e Morte, che per l'occasione indossavano il sacco bianco in segno di gioia, mentre, nel suo procedere ciondolante porta a tutti l'annuncio gioioso che ha cambiato la storia dell'umanità, dando agli uomini fiducia e speranza "Cristo Mia Speranza è Risorto". Per la prima volta tanti sono scesi in strada con sacchetti contenenti petali di fiori in attesa del passaggio della statua e tanti erano in Via Granari, fermi davanti al civico 23, dove la leggenda dice fu trovata la statua lignea del Cristo Risorto e dove per tradizione viene impartita la Benedizione. Il ritorno alla chiesa di Santa

Maria, il giro davanti al portone, gli applausi, i coriandoli, la consegna delle palombelle (dolce tipico pasquale) a tutti i bambini presenti, le manifestazioni di affetto, ci hanno fatto sentire Gesù presenza viva in mezzo a noi, e ci fanno sperare che dal prossimo anno, questa festa possa uscire dai confini della Parrocchia di Santa Maria e, percorrendo il percorso tradizionale che la vedeva arrivare fino alla chiesa del Ghetto passando davanti la chiesa Cattedrale di San Francesco, diventare nuovamente la vera festa di Resurrezione che annunciava a tutti i Civitavecchiesi, con il suono delle campane, "Cristo Mia Speranza è Risorto".

*Il Priore della Confraternita dell'Orazione e Morte

In Cattedrale la solenne Veglia Pasquale presieduta dal Vescovo

«Che cosa c'è di diverso in questa notte?»

(melodia ebraica cantata dai bambini)

C'è un'esplosione di esultanza collettiva nella Cattedrale di Civitavecchia ...

C'è il gruppo dei venti adulti preparati per lo "schiaffetto"...

C'è l'incontenibile vivacità degli "under 10" che occupano i primi banchi ...

C'è l'accordo sonoro di cembali, flauti, bonghi e chitarre ...

C'è un folto popolo di Dio in attesa ...

C'è il Vescovo Luigi, con la schiera di presbiteri, diaconi e seminaristi che presiede la Santa Veglia Pasquale del 2012.

Tutta la chiesa è al buio per ricordare le tenebre frutto del peccato, ma improvvisamente la luce del Cero Pasquale che avanza in mano al Vescovo e dal quale piccoli e grandi attingono per accendere le proprie candeline ci fa sperimentare la bellezza della luce di Cristo nella nostra vita.

Immediatamente, dall'alto dell'altare, il Vescovo, eccellente liturgista, intona l'*Exultet* per rompere il silenzio del Triduo pasquale in cui abbiamo rivissuto la Passione e morte del nostro Signore Gesù Cristo.

L'assemblea, "inondata di nuova luce", esulta per "lo splendore del Re" che, risorgendo, "ha vinto le tenebre del peccato" in questa notte "veramente gloriosa che ricongiunge l'uomo al suo Dio" (dal Preconio Pasquale).

La Liturgia della Parola ripercorre le fasi salienti della creazione, del sacrificio di Abramo e del passaggio del mar Rosso e da occasione ai bambini di scatenarsi cantando:

*"Precipitò nel mare cavallo e cavaliere.
Mia forza e mio canto è il Signore"
(Cantico di Mosè, Es. 15, 1-18).*

L'esultanza dei piccoli è spontanea e consapevole, perché con la veglia di Pasqua i genitori trasmettono loro la Fede, e col movimentato "Canto dei Numeri" raccontano cosa sanno:

"io lo so che cosa è uno: uno è il nostro Dio ... due le tavole del patto ... tre i patriarchi ... quattro le notti ... cinque i libri della Legge ... sei i giorni della creazione ... sette i popoli nemici ..." fino a dodici!

Il Vescovo, però, spiazza tutti chiedendo cosa sia il tredici e inserisce, così, la sua omelia rispondendo ai piccoli per istruire i grandi su che cosa voglia dire "Pasqua".

Finalmente, siamo alla benedizione dell'acqua che servirà per i Battesimi, mentre rinnoviamo le promesse di rinuncia a Satana e di Fede in Dio.

È a questo punto che i venti adulti, accompagnati dai loro padrini, in processione, ricevono il sacramento della Cresima e cantori con l'assemblea intonano:

"lo Spirito del Signore è sopra di me, perciò mi ha unto, mi ha inviato per annunciare la salvezza" (Is. 61, 1-3).

Molti altri canti hanno "movimentato" la celebrazione e "riscaldato" gli animi, come sottolinea ed apprezza il Vescovo che, impartendo la Benedizione apostolica con l'indulgenza plenaria, invita tutti i presenti a non esaurire la gioia del Cristo Risorto in questa significativa veglia ma ad essere Testimoni del Risorto nella vita quotidiana.

Adriana Muzio, prima Comunità Neocatecumenale della Cattedrale



Si rende noto che, dal 3 al 6 maggio p.v., il Movimento Diocesano dei Cursillos di Cristianità, propone "IL CURSILLO", piccolo corso di Cristianità.

Il corso per gli uomini si terrà presso la Casa di Santa Teresa dei Padri Carmelitani in Caprarola (VT). Per informazioni rivolgersi al sig. Carmelo Mella, tel. 3388331671 - 0766543161 oppure visitare il sito www.cursilloscivitav.altervista.org

Vi aspettiamo numerosi.

CIVITAVECCHIA Venerdì 27 aprile un invito per ragazzi

Primo incontro diocesano per chierichetti

Si rende noto che in occasione della IV domenica di Pasqua – Domenica del Buon Pastore – gli uffici liturgico, vocazionale e di pastorale giovanile, organizzano il primo incontro diocesano per chierichetti dal tema: “Vicino a Gesù...per servirlo!”.

Sarà un momento importante di incontro, durante il quale bambini/e e ragazzi/e che solitamente prestano servizio all'Altare, possono condividere insieme le loro esperienze all'insegna dell'amicizia e del divertimento, giocando e riflettendo insieme al Vescovo sull'importanza del servizio che svolgono. Sono invitati anche ragazzi/e adolescenti che solitamente collaborano nella parrocchia.

Facciamo appello alla sensibilità di tutti i parroci per la buona riuscita dell'incontro, che vuole avere anche un'impronta vocazionale, affinché invitino i loro chierichetti a partecipare. È necessario che ogni chierichetto porti con sé il proprio abito liturgico.

L'appuntamento è per Venerdì 27 aprile p.v. alle ore 16, nei locali della parrocchia San Giuseppe, a Campo dell'Oro - Civitavecchia.

Al termine, dopo la Santa Messa con la partecipazione di tutti i chierichetti, il Vescovo consegnerà ai presenti un attestato di partecipazione e la croce ricordo.

Vi aspettiamo.

don Fabio, don Roberto, don Federico

TARQUINIA

Pasqua di Resurrezione alla “Comunità Mondo Nuovo”

Come tradizione, il giorno di Pasqua per la Comunità Mondo Nuovo unisce al valore sacramentale della Risurrezione di Cristo il senso di un altro miracolo: la rinascita dei ragazzi che, terminato il ciclo comunitario, sono restituiti alla società e ad una nuova vita.

Così la domenica di Pasqua nel duomo di Tarquinia, al termine della solenne celebrazione presieduta dal nostro amato Vescovo, mons. Luigi Marrucci, e alla presenza anche del sindaco della città Mauro Mazzola, si è festeggiata anche la conclusione del programma comunitario di dodici ragazzi della Comunità che, da un passato di droga, carcere e violenza, proprio nel giorno di Pasqua hanno iniziato questo nuovo percorso di vita all'insegna dell'onestà, del lavoro, dell'amore...

Il presidente e fondatore della Comunità Mondo Nuovo, Sandro Diottasi, ha preso parte alla celebrazione nella sua veste di diacono e nel suo discorso non è riuscito a nascondere la commozione quando, dopo aver brevemente ricordato l'impegno più che trentennale della Comunità a favore degli ultimi di questa società e ringraziato tutta la cittadinanza per la disponibilità che ha sempre dimostrato, ha indicato i dodici ragazzi, i quali in prima fila, con in mano una spiga di grano ed una candela, sono stati benedetti dal nostro Vescovo – come un nuovo battesimo per la resurrezione a una nuova vita. Nelle sue parole, accolte con vivi applausi: “La vera morte non è quella che

giunge alla fine ma quella che fin dall'inizio ci impedisce di nascere... come la droga, la violenza, il carcere. La Santa Pasqua ha sconfitto la morte e dona ad ogni uomo la possibilità d'esser vivo! Cristo risorto viene come festa che dà gioia... anche quando per le nostre scelte sbagliate le attese sono state deluse, gli affetti traditi, i sogni infranti... Lui è gioia, è vita! Affidiamoci a Lui, come io affido questi ragazzi rinnovati nello spirito alla società!”.

All'uscita della Messa poi i ragazzi della Comunità sono stati accolti da un lungo applauso di tutti i presenti e da un volo di palloncini colorati...

La festa è ancora continuata a Villa Paradiso, il centro madre della Comunità, dove si sono ritrovati a pranzo i ragazzi e gli operatori di tutti i centri, i loro familiari e i tanti amici di Mondo Nuovo. Nel pomeriggio c'è stata la suggestiva cerimonia della consegna delle Medagliette ai ragazzi che hanno superato la prima fase del ciclo comunitario, a confermare il loro impegno a proseguire in questo percorso, e poi la consegna degli Anelli a coloro – operatori, familiari, amici - che per il loro continuo impegno hanno come contratto un matrimonio con la Comunità. La consegna infine di un Faretto – il simbolo di Mondo Nuovo – ha voluto significare la particolare dedizione di una delle tante mamme coraggiose.

Una giornata di gioia e di speranza per i ragazzi della “Comunità Mondo Nuovo” e per noi tutti!

La Segreteria



MONTALTO DI CASTRO

La Processione del Cristo Morto



LUCIANO LUCARINI

La sera del Venerdì Santo ha preso il via da Piazza Felice Guglielmi, sita nel centro storico del paese, la tradizionale Processione del Cristo Morto, organizzata dalle parrocchie di Santa Maria Assunta e Gesù Eucaristico, nel prosieguo di un cammino congiunto, così come tra l'altro auspicato e desiderato dal nostro Vescovo Luigi.

Tutto è stato curato nei minimi dettagli e, naturalmente, si è molto sentita la presenza portante dell'Arciconfraternita del Gonfalone della Santa Croce, dedicata al trasporto del Cristo Morto e quella delle Sorelle della Madonna della Vittoria, che seguono con la statua della Madonna Addolorata sulle loro spalle. Emotivamente forte anche la figura dei “Penitenti”, con il loro fardello di catene ai piedi e croce sulle spalle, preparati al senso

profondo di tale ruolo con specifici incontri parrocchiali nelle settimane precedenti.

Una rappresentazione veritiera, profondamente interpretata ed interiorizzata dai ragazzi del catechismo delle due Parrocchie che hanno svolto il ruolo di “Figuranti”, sapientemente preparati ed organizzati dai Gruppi di Animazione delle Catechiste delle due Parrocchie e di grande impatto emotivo è stata l'intera riproposizione del Processo, la Passione e la Morte di Gesù.

Abbiamo, quindi, visto sfilare gli Apostoli, portando i simboli della Passione, venerati nei singoli altarini nelle fermate del Corteo: la corona di spine, i chiodi, la lancia e la frusta, ecc. La Veronica con il telo riportante impresso il volto di Gesù, un volto sofferente ma dolce e buono. La Madonna straziata nel suo dolore e simbolo unico di amore. I soldati romani con

Pilato, le guardie del Tempio con i Sommi Sacerdoti, le pie donne, il popolo...

Un momento, occasione di preghiera e di riflessione, che ha visto coinvolte oltre le intere Parrocchie alle prese, da tempo, con le prove di recitazione, il confezionamento dei costumi, le scenografie, i testi di riflessione, anche la Banda Jazz del maestro Andrea Tardioli con musiche appropriate di accompagnamento tra una stazione e l'altra della Processione.

Le due Comunità Parrocchiali hanno seguito la processione con intensa partecipazione, unitamente alle Autorità Civili e Militari del paese ed alle varie associazioni locali.

La Processione del Cristo Morto a Montalto si è dimostrata, anche quest'anno, un momento forte di aggregazione paesana, ancorata in queste sentite radici cristiane della religiosità popolare.

V Meeting Internazionale “Servizio Aquiloni”

Termina oggi la due giorni organizzata da Semi di Pace International, nella sede di via Umberto I in Tarquinia, per il quinto Meeting Internazionale del Servizio Aquiloni “Sogni di speranza per i bambini del mondo”.

L'appuntamento costituisce da anni un forum di lavoro in cui si rivedono strategie di promozione del SAD (Sostegno a distanza dei bambini) e si elaborano linee di programmazione comuni di attività future. Allo stesso tempo è un'occasione per creare, tra i coordinatori dei servizi aquilone, un confronto costruttivo, sia a livello nazionale che internazionale. Un Servizio Aquilone è parte integrante di una rete di promozione del Sostegno a distanza dei bambini e si identifica nel ruolo attivo di una persona che sceglie volontariamente di creare, tramite il sostegno a distanza, un ponte di solidarietà a favore dei bambini che sono inseriti all'interno dei progetti internazionali promossi dall'Associazione.

Gratissima, come sempre, è la presenza della Direttrice della delegazione spagnola, Pepita Gomez, che illustrerà l'evoluzione dell'attività di Semillas de Paz in Spagna. Non mancheranno, inoltre, collegamenti telefonici con alcuni volontari che stanno operando all'estero e aggiornamenti sul numero crescente dei viaggi solidali richiesti che costituiscono opportunità uniche di fare esperienze di vo-



Semi di Pace
INTERNATIONAL
Dove la solidarietà mette radici

lontariato in ambito internazionale.

Un particolare spazio sarà riservato alla presentazione degli sviluppi del progetto Luce, nato in Burundi per contrastare il progredire della cecità nei bambini e nelle persone adulte, per consentire la misurazione gratuita della vista e la correzione della stessa con occhiali. A breve si attuerà il progetto anche nella Repubblica Democratica del Congo con l'allestimento di una nuova sala operatoria presso l'ospedale di Txingudi a Masi Manimba.

Nuovo risalto sarà dato anche alla progettazione sociale e alla progettazione europea che Semi di Pace intende sviluppare quali strumenti per raggiungere in maniera coerente ed efficace il soddisfacimento dei bisogni delle realtà sociali. Sempre di più la qualità dei servizi di una realtà associativa è connessa alla capacità di gestire complessi processi di progettazione e valutazione.

Un appuntamento ricco di temi rilevanti da presentare ad un pubblico, ci auspichiamo, sempre più numeroso e motivato alla condivisione.

Il clero della diocesi di Volterra in visita al nostro vescovo Luigi



Riceviamo e pubblichiamo con piacere il gioioso racconto della giornata di giovedì 12 aprile, quando il clero di Volterra guidato dal vescovo Alberto è giunto a Civitavecchia per incontrare il nostro vescovo Luigi. Ricordiamo che monsignor Marrucci è originario di questa diocesi toscana.

La consueta gita del giovedì di Pasqua, promossa dal consiglio presbiterale ed aperta al clero ed agli uffici di curia, ha avuto quest'anno come destinazione le città di Civitavecchia e Tarquinia, sedi della diocesi retta dal «nostro» don Luigi Marrucci.

Partenza di buon mattino dal piazzale del seminario per la comitiva, guidata dal vescovo Alberto e composta da circa 25 preti e dal sottoscritto. Il viaggio in pullman ha visto alternarsi momenti di fraterno scambio, di riposo (per i più assonnati...) e di preghiera, grazie ai preziosi sussidi preparati da don Franco Ranieri, segretario del consiglio presbiterale e inappuntabile organizzatore della giornata. Verso le 10.30 arrivo a Civitavecchia in piazza Calamatta, dove ci hanno calorosamente accolto il vescovo Luigi ed il suo segretario don Fabio. Prima tappa è stata la

visita al palazzo, con ampia terrazza e vista sul mare, dove ha sede la curia vescovile e dove temporaneamente abita il vescovo in attesa del restauro dell'episcopio. Il tempo per un simpatico aperitivo (preparato con ammirevole cura dalle suore che «accudiscono» don Luigi), per i necessari «interventi idraulici» e poi di nuovo in pullman per un rapido tour del centro di Civitavecchia, fino davanti alla cattedrale di San Francesco d'Assisi.

Quindi è stata la volta di Tarquinia, dove ad attenderci c'era un vero e proprio «comitato d'onore», composto dal vicario generale e dal pro vicario della diocesi, dal sindaco della città e dal professor Insolera, incaricato diocesano per i beni culturali e grande esperto di storia locale che ci ha accompagnato nelle visite pomeridiane. La celebrazione della messa, nella concattedrale dei SS. Margherita e

Martino, è stata presieduta dal vescovo Luigi ed animata con i canti pasquali preparati, con la consueta perizia, dal nostro don Ivo.

Dopo la visita storico-artistica alla concattedrale ci siamo spostati in un tipico ristorante della città, per consumare allegramente un pranzo di tutto rispetto. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita ai numerosi monumenti della città, alle belle chiese (perfettamente ordinate e curate) e al recente museo di arte sacra (ricavato nell'antico palazzo vescovile). Ultima tappa della gita pellegrinaggio è stato il santuario della Madonna di Valverde, caro alla pietà dei Tarquinesi, dove ci siamo raccolti in preghiera, deponendo davanti a Maria i cuori colmi di gioia per la giornata trascorsa insieme.

Dopo aver salutato affettuosamente don Luigi, ci siamo rimessi in viaggio per il ritorno alle nostre case, desiderosi di rinnovare anche il prossimo anno questa tradizione di amicizia e condivisione.

Dott. Alessandro Furiesi
(Volterra)

La famiglia educata ed educante

Convegno diocesano in preparazione dell'Incontro Mondiale delle famiglie

La famiglia non è un "centro di consumo" come la definisce l'ISTAT. È un luogo di affetti, di relazioni forti che cambiano profondamente e reciprocamente nel rapporto tra coniugi e con i figli. E che va' sostenuta di fronte agli attacchi a cui è sottoposta da una certa cultura, che ne vorrebbe vedere il superamento.

È quanto è emerso dal Convegno diocesano in preparazione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, organizzato congiuntamente dall'Ufficio della Pastorale Familiare e da quello della Pastorale Sociale e che ha visto un'ampia partecipazione di coppie, di aggregazioni ecclesiali e di associazioni di volontariato.

Il dott. Alessandro Ricci, psicologo psicoterapeuta, collaboratore della Pontificia Università Salesiana e autore di varie pubblicazioni su famiglia ed educazione, ha introdotto il tema della famiglia in quanto comunità che necessita di essere educata per educare, sottolineando le dinamiche di rapporti intrafamiliari, che devono essere impostati sulla reciprocità, sull'ascolto, sulla consapevolezza che ogni persona è unica e irripetibile, che ciascun figlio è diverso dall'altro, che non esistono quindi formule precostituite ma che è necessario misurare

l'azione educativa sui bisogni dell'altro, per un percorso armonico di crescita della persona.

Sul tema della famiglia in rapporto al lavoro e alla festa - secondo il tema dell'Incontro Mondiale - si è invece soffermato Claudio Gessi, Incaricato regionale della Pastorale Sociale. Appare evidente la discrasia tra il modello di lavoro definito dalla Dottrina Sociale della Chiesa e la realtà lavorativa attuale. Altrettanto evidente appare la superficialità con cui tanti che si definiscono "cattolici praticanti" vivono il precetto domenicale, stando agli esiti di una ricerca CENSIS.

Torna, quindi, il tema della reciprocità - nel rapporto con i dipendenti e con il territorio - che dovrebbe essere la normalità per una impresa, come attestano tanti esempi virtuosi, in Italia e nel mondo.

Le testimonianze di alcune associazioni di volontariato presenti (ADAMO, Boy Scout, Il Melograno, Mondo Nuovo, Stella Maris, UNITALSI) unitamente alla panoramica, presentata dalla Caritas diocesana, del continuo incremento delle richieste di sostegno, hanno dato il segno - come ha ben ricordato in conclusione don Enzo Policari, responsabile della Pastorale Familiare diocesana - della ricchezza di esperienze presenti nel territorio diocesano. Esperienze che dicono quella "economia del dono" che tanta parte ha nella "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI.

È essenziale tuttavia, come il nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci ha sottolineato in apertura, commentando la Parola di Dio, che i vari carismi e le specificità presenti si uniscano, arricchendo l'intera comunità e dandole voce per sostenere le esigenze delle nostre famiglie oggi. E ricordare, una volta per tutte, che l'uomo è fatto per la relazione, prima che per la produzione.

Dott. Domenico Barbera



Se si ragiona in termini valoriali, dovrebbero essere le modalità di lavoro ad adattarsi alle esigenze delle persone e delle famiglie; nell'ottica del profitto - del "consumo", come si diceva in premessa - succede l'opposto. Anche se ci sono casi rilevanti, a dimostrare che l'armonizzazione tra tempi di lavoro e tempi di vita è perseguibile, con esiti positivi anche per le aziende.

NOMINE VESCOVILI

Con decreto datato 8 aprile 2012, Pasqua di Risurrezione, S.E. Mons. Luigi Marrucci ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.

Il Consiglio è ora così composto:

- Presidente: sig. Mencarini Pietro
- Vice Presidente: rag. Di Francesco Emerico
- Consigliere: ing. Evangelista Giovanni
- Consigliere: rag. Marocchi Giuseppe
- Consigliere: avv. Natalini Renato
- Consigliere: mons. Santori Sandro
- Consigliere: rag. Paolucci Paolo

Il Collegio dei Revisori dei Conti è ora così composto:

- Presidente: rag. Rizzitiello Mauro
- Revisore: mons. Copponi Rinaldo
- Revisore: prof. Marazzi Tito

Inoltre, il Vescovo ha nominato Don Vincenzo Dainotti, amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Francesco d'Assisi in Civitavecchia (23 marzo 2012).



In occasione della IV domenica di Pasqua - Domenica del Buon Pastore - gli uffici liturgico, vocazionale e di pastorale giovanile, hanno organizzato per venerdì 27 aprile a partire dalle ore 16, presso la parrocchia San Giuseppe (Campo dell'Oro) in Civitavecchia, il primo incontro diocesano per chierichetti dal tema: "Vicino a Gesù... per servirlo!".

L'appuntamento sarà un importante momento di incontro, durante il quale bambini/e e ragazzi/e che solitamente prestano servizio all'Altare, potranno condividere insieme le loro esperienze all'insegna dell'amicizia e del divertimento, gio-

cando e riflettendo insieme al Vescovo sull'importanza del servizio che svolgono. Sono invitati anche ragazzi/e adolescenti che solitamente collaborano nella parrocchia. Si ricorda a tutti i parroci che l'incontro vuole avere anche un'impronta vocazionale, pertanto, si confida nella loro sensibilità affinché invitino i loro chierichetti a partecipare. È necessario che ogni chierichetto porti con sé il proprio abito liturgico.

Al termine, dopo la Santa Messa con la partecipazione di tutti i chierichetti, il Vescovo consegnerà ai presenti un attestato di partecipazione e la croce ricordo.

Gianna... il dono di una sorella

*Ministro dell'Ordine Franciscano Secolare della
Fraternità dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia*

Il giorno della Divina Misericordia... Gianna è salita in cielo... e l'Ordine Franciscano Secolare tutto, si sente orfano di questa sorella.

Gianna era il Ministro della fraternità dei Santi Martiri a Civitavecchia e la sua morte ci ha colto alla sprovvista, increduli ed all'inizio incapaci di comprendere. Lasciarla andare è molto difficile, per noi, che abbiamo condiviso da anni il cammino di fraternità nell'OFS, è dura sapere che non ci sarà più. Non ci scorderemo mai del suo sorriso, della sua allegria e della sua calma nel comprendere, amare e insegnare, che è Gesù la colonna della nostra vita. Attraverso l'esempio di S. Francesco ha potuto vivere la sua vita, in comunione con tanti fratelli. Ecco perché ci mancherà, perché aveva sempre il coraggio di andare avanti.

In questi anni, in cui le fraternità dell'OFS delle varie obbedienze, hanno ritrovato e riscoperto il cammino dell'unità, c'è stata la scoperta di fratelli e sorelle, sacerdoti, che vivevano lo stesso carisma, ma che stavano su strade parallele, mentre dal 2004,

data in cui il Lazio si è riunito in un'unica Fraternità Regionale, ci siamo conosciuti, amati e camminati insieme sulla strada di Francesco, alla sequela di Gesù. Subito con lei si è

creata l'armonia, la collaborazione con una gioia che solo lei sapeva trasmettere, consapevoli come Francesco, di lodare ogni giorno il Signore, sereni, nonostante le prove che ogni giorno dobbiamo affrontare.

Siamo stati partecipi con lei, su questa terra, delle lodi che Francesco, tanto amava rivolgere, ogni giorno al Creatore di tutte le cose.

Ti salutiamo Gianna, con il pianto certamente nel cuore, perché ci mancherà ogni giorno, ma consapevoli di rincontrarci, e tu non sarai cambiata, ed allora sorridenti e con la letizia nel cuore ci rincontreremo e ci daremo un infinito abbraccio di fraternità.

Cristiana e tutti i fratelli delle fraternità di Tolfa, Bracciano, Santi Martiri Giapponesi, SS. Immacolata Concezione e Cappuccini, Tarquinia e Cerenova



**Ordine Franciscano Secolare
Del Lazio**



L'Ordine Franciscano Secolare del Lazio rende noto che sabato 28 aprile, presso la chiesa dei Cappuccini in Tolfa, si terrà l'incontro di zona Fr Ginepro.

L'accoglienza è prevista per le ore 9,30 e a seguire le Lodi (portare il breviario), la relazione di P. Pietro Maranesi sul tema: "Il dono dei fratelli" - episodi, sensazioni e particolarità della vita di S. Francesco. Al termine pranzo comunitario seguito da un momento di condivisione con domande e testimonianze prima della Santa Messa.

IN BREVE

TARQUINIA

L'Associazione "Semi di Pace International" rende noto che oggi, domenica 22 aprile, a Roma presso la Parrocchia San Gregorio VII in Via San Gregorio VII, 6 alle ore 19,30 si terrà il concerto "Cantiamo dal mondo per il Mondo" del Coro Altrenote diretto da Francesca Palombi. L'iniziativa è stata organizzata per raccogliere fondi per il "Progetto Luce, interventi sanitari in Africa".

Tutti sono invitati a partecipare a questa serata all'insegna di buona musica e di solidarietà.

NECROLOGIO

Oggi alle ore 16,30, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo in Allumiere, si terranno i funerali di Amedeo Baldini, fratello di don Augusto, parroco di Allumiere e Cancelliere Vescovile.

A don Augusto giungano le più sentite condoglianze anche a nome dell'intera comunità diocesana.

La Redazione

**DIOCESI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA
CITTÀ DI CIVITAVECCHIA
COMITATO FESTEGGIAMENTI**

Santa Fermina

Patrona di Civitavecchia e di Amelia - Protettrice dei naviganti

Come ogni anno, per onorare degnamente la ricorrenza il Comitato Permanente per i Festeggiamenti in occasione della Festa di Santa Fermina, mette a punto un nutrito programma.

Il Comitato invita tutta la popolazione alla più ampia partecipazione ai festeggiamenti che iniziano oggi, domenica 22.

Ricco come sempre il programma messo a punto dal Comitato che oltre agli appuntamenti di preghiera in Cattedrale prevede numerosi incontri culturali e sportivi (per i quali si rimanda al programma dettagliato).

I festeggiamenti si concluderanno sabato 28 aprile, Festa della Santa, come da programma seguente:

SABATO 28 APRILE - FESTA DELLA SANTA

8.00 - La BANDA MUSICALE "G. PUCCINI" percorrerà le vie cittadine.

8.30 - S. MESSA NELLA CAPPELLA DI S. FERMINA al Forte Michelangelo, celebrata da S.E. Mons. Luigi Marrucci.

9.30 - INCONTRO DEI SINDACI di Civitavecchia e di Amelia in Piazza Vittorio Emanuele, con l'esibizione del Gruppo Sbandieratori Città di Amelia.

10.00 - IL CORTEO STORICO DI AMELIA raggiungerà la Cattedrale.

10.15 - OFFERTA DEL CERO da parte della Comunità Amerina sul sagrato della Cattedrale.

10.30 - S. MESSA PONTIFICALE in Cattedrale presieduta da S.E. Mons. Piero Marini, Arcivescovo e Presidente Pontificio Comitato dei Congressi Eucaristici Internazionali Concelebreranno tutti i Sacerdoti della Diocesi.

16.00 - RADUNO di tutte le Associazioni cattoliche, delle Confraternite, dei Marinai d'Italia, dei Portatori della Statua e degli Equipaggi del Palio Marinaro per la partecipazione ai Vespri in Cattedrale.

16.10 - ARRIVO E BENEDIZIONE della staffetta podistica con fiaccola proveniente da Amelia.

16.15 - VESPRI CANTATI in Cattedrale.

17.00 - SOLENNE PROCESSIONE delle Reliquie e della Statua della Santa Patrona. Partecipano le Autorità Religiose, i Sindaci di Civitavecchia e di Amelia, le Autorità Civili e Militari, il Clero, le Associazioni Religiose, i Marinai d'Italia, i Cortei Storici di Amelia e di Civitavecchia, e le Bande Musicali cittadine "G. Puccini" e "A. Ponchielli".

Nel corso della Processione in Porto: Accensione di un cero devozionale da parte della staffetta di Amelia davanti alla statua della Santa Patrona all'ingresso del Porto, benedizione del mare, offerta di una corona ai caduti del mare ed alla statua della Santa all'antemurale, tradizionale suono delle sirene delle navi in porto.

Al rientro della Processione: S. MESSA in Cattedrale.

Da Scampia a Civitavecchia: per la legalità e la solidarietà Presentato il libro «Gesù è più forte della camorra»

STEFANIA MANGIA

«Non mi sento un eroe perché ho cercato ogni giorno di rispondere alla mia vocazione di uomo e di prete».

Assalito più volte dall'angoscia dopo essere stato minacciato dalla Camorra nella sua terra, dove è cresciuto e ha lavorato per oltre 16 anni, don Aniello Manganiello, venerdì 13 nell'aula consiliare ha parlato con franchezza ed onestà. L'ha fatto davanti ad una giovane e curiosa platea formata da alunni di tutte le scuole superiori (Itis Marconi, Isis Calamatta, Liceo Gugliemotti, Iis Viale Adige e Baccelli e Liceo Scientifico Galilei). A dargliene occasione è stato il suo libro «Gesù è più forte della Camorra» che ha presentato nell'ambito di «Da Scampia a Civitavecchia, per la legalità e la solidarietà». Iniziativa promossa da Planet onlus e dall'assessorato alle politiche sociali di Civitavecchia. E finanziata dalla Fondazione Cariciv che, dopo aver acquistato tre defibrillatori, sempre venerdì li ha consegnati ai responsabili dei centri sociali cittadini: Carlo Chenis (intitolato al compianto vescovo), Giuseppa Ledda e Anna Magnani.

Dopo che in silenzio i ragazzi lo avevano visto in un video, mentre veniva intervistato nella trasmissione «Le Iene», per il



Don Aniello Manganiello

suo coraggio di sacerdote impegnato nella poco semplice realtà di Scampia, don Aniello ha detto: «È vero, ho operato in un contesto, il sud, particolarmente difficile, dove anche il Clero, forse, dovrebbe cercare di fornire sacerdoti più adatti a questo duro compito, ma la camorra così come la mafia ormai è ovunque. E io, denunciando, volevo infondere a tutti il coraggio di farlo». «Non voglio essere un eroe - ha continuato - perché altrimenti rischiamo di convincerci che solo alcuni devono fare quest'opera educativa di

denuncia contro soprusi di ogni tipo. Invece tutti siamo chiamati a fare la nostra parte. L'individualismo, diceva don Ciotti, è direttamente proporzionale all'eclissi della legalità, e va combattuto. Così come la strisciante corruzione nelle istituzioni, alimentata dal silenzio: i nostri amministratori - ha ribadito - devono essere onesti, altrimenti è meglio che vadano a zappare la terra, invece di governare la cosa pubblica». Il suo amico, il giornalista Giuseppe Caporaso, ha sottolineato come don Aniello, anche tramite lo sport, abbia sottratto alla manovalanza del sistema tanti ragazzi, non senza difficoltà, trasferito recentemente a Roma mentre avrebbe voluto concludere la sua attività in Campania. Un saluto affettuoso è arrivato dal sindaco Moscherini e dal direttore generale della Asl, Squarcione. In platea presente anche don Diego Pierucci in rappresentanza del vescovo Marrucci, impossibilitato a partecipare.

«Gesù è più forte della camorra» non è il titolo che avevo scelto io - ha concluso don Manganiello - piaceva molto, anche per esigenze di marketing, alla casa editrice che l'ha pubblicato ma io, richiamando una frase di don Giuseppe Diana, ucciso dai Casalesi, avrei voluto intitolare «Per amore di Scampia, non tacerò».

Domenica 29 Aprile 2012
49ª Giornata Mondiale di preghiera
per le vocazioni

«Rispondere all'amore... si può»

«Le vocazioni dono della carità di Dio» (*Deus caritas est*, n. 17)

Nella quarta Domenica di Pasqua, 29 Aprile 2012, domenica del Buon Pastore, si celebra la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, proposta alla Chiesa universale con profetica intuizione, da Papa Paolo VI nel 1964. Il tema che il S. Padre Benedetto XVI propone in questa quarantanovesima Giornata mondiale per la riflessione e la preghiera delle comunità cristiane è: «Le vocazioni dono della carità di Dio» (*Deus caritas est*, n. 17). Ciò significa riscoprire la gratuità del dono di ogni vocazione e di ogni chiamata a vivere la propria vita nel segno della Beatitudine e dell'Amore, in continuità con quanto afferma Gesù nel vangelo di Matteo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt* 10,8). Lo slogan scelto dal Centro Nazionale Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana è: «Rispondere all' Amore... si può». Esso si propone come invito a vivere con creatività, responsabilità e fedeltà la propria vocazione. È un grande inno all'amore, che riecheggia in tante pagine bibliche, e che si esprime nelle due grandi espressioni e modalità dell'amore: la vita di coppia e la verginità donata nel ministero ordinato del Sacerdote o nella Vita Consacrata. Sono due espressioni dell'Amore che si innestano sullo stesso tronco dalle radici profonde, che attingono fecondità dalla sorgente viva che è Gesù, e come due rami fioriti si liberano in alto per cercare gli spazi infiniti del Cielo.

Cari confratelli sacerdoti, religiosi, religiose e consacrati, vi invito a celebrare nelle vostre comunità questa giornata vocazionale accogliendo l'invito del Santo Padre. Avete già ricevuto il testo della preghiera dei fedeli – che in questa domenica dovrà sostituire quello consueto –, alcune intenzioni vocazionali da utilizzare nella celebrazione delle Lodi e dei Vespri e il testo della preghiera del Papa da recitare, insieme all'Assemblea, al termine della celebrazione. Tale testo andrà poi a sostituire per tutto l'anno quello precedentemente distribuito, che solitamente usiamo ogni primo venerdì del mese per l'adorazione eucaristica vocazionale.

Ricordo che, non potendo celebrare quest'anno la veglia di preghiera per le vocazioni in Cattedrale, in quanto ieri a Civitavecchia è stata festa patronale di Santa Fermina, il giorno precedente, in collaborazione con gli Uffici di Pastorale Giovanile e Liturgico, è stato organizzato, nei locali della parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia, un incontro diocesano – di impronta vocazionale – per chierichetti, aperto anche ai giovani (ragazzi e ragazze) adolescenti che solitamente collaborano nelle parrocchie o nelle comunità religiose (ne daremo ampio spazio la prossima domenica).

Auspicio nella vostra preziosa collaborazione, di cuore vi saluto augurandovi ogni bene nel Signore Risorto.

Ufficio Pastorale Vocazionale
don Roberto Fiorucci

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Beata sei tu, Maria
Vergine dal cuore infinito.
Intuisci con affetto di Madre
le segrete attese di ogni persona,
che cerca il senso autentico
della propria Chiamata.
Incoraggia con cuore di Madre
il profondo desiderio di ogni vita,
che sa farsi
dono e servizio nella Chiesa.
Donaci la tua mano dolce,
quando la strada delle scelte
si fa ardua e faticosa.
Donaci la tua fede trasparente,
quando il nostro cuore
è dubbioso ed inquieto.
Donaci la tua preghiera fiduciosa
per capire,
per partire,
per servire.
Vergine Madre, semplice nel cuore.
Vergine Sorella, sostegno nel cammino.
Vergine Amica, infinito Sì all'Amore.
Intercedi per noi sante Vocazioni,
dono gioioso della Carità di Dio.
Amen

5 e 8 x mille: non ti costa nulla fare del bene

Da qualche anno, precisamente dal 2006, accanto al ben noto 8 per mille con cui ogni fedele è chiamato a sostenere la Chiesa cattolica nei suoi sacerdoti e nelle sue attività pastorali e caritative, sia in Italia sia nei Paesi in via di sviluppo, c'è un altro strumento per aiutare nella realizzazione dei progetti sociali il mondo delle ONLUS, le associazioni di volontariato, le organizzazioni non governative, i centri di ricerca: il 5 per mille.

La Legge Finanziaria 2006 introduceva, infatti, la possibilità di destinare il 5 per mille delle imposte alle associazioni, aventi specifiche caratteristiche dettate dall'Agenzia delle Entrate, iscritte in un apposito Albo.

Rinnoviamo l'invito a sfruttare pure questa opportunità, anche perché, lo ribadiamo, **non costa nulla**. Rappresenta, insomma, un'occasione in più per il contribuente di decidere a chi destinare

una parte delle proprie imposte. È una quota, infatti, a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni ONLUS (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), agli enti della ricerca scientifica e dell'università, agli enti della ricerca sanitaria, per sostenere le loro attività.

È importante sapere che, a differenza dell'8 per mille dove, se non specificato dal contribuente, l'importo viene comunque distribuito proporzionalmente in base alle scelte di coloro che invece hanno apposto la propria firma, nel caso del 5 per mille se non si sceglie la destinazione l'importo non viene assegnato a nessuno. In entrambi i casi **non si tratta di nuove tasse**, ma soltanto la possibilità di specificare a chi destinare una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che paghiamo annualmente. Pertanto si tratta di apporre una doppia firma di so-

lidarietà unitamente alla dichiarazione dei redditi. Una per il sostegno economico alla Chiesa cattolica e l'altra per aiutare le realtà che esprimono l'impegno nella società civile, garantendo un introito nelle loro casse.

Destinare il 5 per mille è un gesto significativo che ognuno di noi può compiere **gratuitamente** per sostenere e rafforzare le missioni di tante realtà cattoliche presenti anche nella nostra Diocesi, aiutandole nella realizzazione di tanti progetti concreti come il sostegno al mondo giovanile, il recupero dei tossicodipendenti, l'assistenza ai malati, agli anziani...

Per informazioni riguardo all'elenco dei soggetti presenti nei vari Comuni della Diocesi ammessi alla destinazione del 5 per mille, è possibile visitare il sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it).

CIVITAVECCHIA Cursillos di Cristianità

Giovedì prossimo parte il 30° Cursillo Uomini

Giovedì 19 Aprile, il Vescovo della Diocesi di Civitavecchia Tarquinia, Mons Luigi Marrucci, durante la celebrazione eucaristica nella Parrocchia di Gesù Divino Lavoratore, ha conferito il mandato all'equipe del 30° Cursillo Uomini che si svolgerà dal 3 al 6 maggio presso il Convento dei Padri Tereziiani di Caprarola.

Il Cursillo di Cristianità si colloca nell'ambito nella pastorale profetica, ossia nella evangelizzazione e diffusione della parola, in particolare nella dimensione kerigmatica – primo annuncio rivolto “ai lontani” e ai tanti “pagani” del nostro tempo.

L'equipe del 30° Cursillo Uomini si è preparata per circa tre mesi alla luce di quello che il Cursillo chiama il “Treppiedi” della vita cristiana: Pietà

(cioè a dire preghiera) – Studio e Azione e tutto in un contesto comunitario.

Lo scopo del Cursillo è quello di fare dei cristiani ed aiutare i nuovi partecipanti ad inserirsi cristianamente in quello stesso mondo nel quale era inserito prima del suo incontro con il Signore, mettendo in rilievo che ciascuno, facendo uso dei suoi talenti, pochi o molti che siano, ha un servizio da svolgere nella missione della Chiesa.

Ognuno deve portare frutto dove Dio lo ha piantato!

Per informazioni sulle nostre iniziative, visitare il sito www.cursilloscivitav.altervista.org

Carmelo

Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale. Gruppo di Civitavecchia Un seguitissimo incontro sul tema “Scienza e fede”

Sabato 14 aprile, nella Sala Giovanni Paolo II, presso la Cattedrale di Civitavecchia, si è tenuto il Convegno sul Tema “Scienza e Fede. Relatori la Professoressa di Matematica Rosanna Sergi e il Professore di Religione Don Stefano Donà, moderatrice la Professoressa Anna Maria Meoli, Presidente del Gruppo.

La Sergi ha voluto dare un taglio particolare e nuovo al suo intervento, presentando il pensiero del Professore di Matematica alla Normale di Pisa Ennio de Giorgi, persona profondamente religiosa, che sulle connessioni tra matematica e Fede così si esprime: “per me l'indicatore più suggestivo sta

nel Libro dei Proverbi, uno dei Libri più antichi della Bibbia, che a un certo punto dice che la Sapienza (che è più vasta della matematica) era presso Dio quando Egli creò il Mondo e che la Sapienza deve essere trovata dall'uomo che Lo cerca e Lo adora. La matematica è una delle più significative manifestazioni dell'amore della Sapienza”. La Professoressa ha continuato con alcune esemplificazioni tratte dalla geometria e ha indicato le nozioni scientifiche contenute nella Bibbia, facendo un richiamo alle Profezie (la Bibbia contiene 2500 profezie, di esse 2000 si sono già adempiute, le rimanenti 500 riguardano il futuro).

Infine, ha messo in evidenza che i Principi della scienza moderna erano già enucleati nella Bibbia molto tempo prima che gli scienziati li confermassero in maniera sperimentale.

È seguito l'intervento di don Stefano che ha effettuato un excursus biblico delle Sacre Scritture sino a San Paolo.

A conclusione, dopo le domande di approfondimento, la Presidente ha ringraziato i due relatori per la disponibilità e per gli interventi molto stimolanti ed ha offerto loro un piccolo dono, a testimonianza della gratitudine del Meic nei loro confronti.

Gruppo MEIC Civitavecchia

AVVISI

Si rende noto che **giovedì 3 maggio p.v.**, alle ore 10 presso la Sala San Giovanni Bosco (Curia Vescovile), si terrà l'incontro dei parroci.

Guiderà l'incontro don Paolo Gentili, responsabile della pastorale familiare della CEI.

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo **giovedì 10 maggio p.v.** alle ore 9,30, sempre presso la Casa delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret a Civitavecchia (via dell'Immacolata, 2).

MONTALTO DI CASTRO Parrocchia Santa Maria Assunta

Una giornata particolare: i ragazzi della parrocchia "incontrano" Francesco e Chiara ad Assisi

La scorsa domenica 22 aprile, nel prosieguo del cammino di preparazione verso la loro Prima Comunione e Confermazione, i ragazzi del catechismo della nostra parrocchia di Santa Maria Assunta in Montalto di Castro, hanno vissuto, insieme ai catechisti e genitori, una giornata ad Assisi alla scoperta dei luoghi che hanno caratterizzato la vita di San Francesco e Santa Chiara.

La giornata ha avuto inizio con la partecipazione alla Santa Messa celebrata nel Santuario di San Damiano, un luogo povero, nascosto sulla rupe di Assisi, quasi in disparte del "circuitone turistico" ma ancora oggi luogo cardine del vissuto dei due Santi e sede di Noviziato dove si perpetua, dal lontano 1260, la presenza di una comunità di Frati minori.

Al termine della celebrazione il nostro gruppo è stato accolto con grande ospitalità da un giovane e affabile frate, Fra Mattia, il quale ci ha raccontato a brevi linee la storia altamente spirituale del luogo, carpando letteralmente l'attenzione dei ragazzi, che hanno avuto modo di porre domande, manifestando grande interesse a quanto veniva loro spiegato.

È seguita quindi la visita all'interno del Santuario dove ebbero luogo gli episodi della vita penitente e nascosta di Santa Chiara, e dove San Francesco compose il Cantico delle Creature. A seguire ci siamo recati alla bellissima Basilica di San Francesco, con la visita alla tomba del Santo nella Basilica Inferiore, dove ci si è raccolti in preghiera.

Dopo il pranzo, consumato all'esterno della Basilica, il gruppo ha partecipato alla rappresentazione del Musical "Chiara di Dio". Un coronamento al viaggio nella città di Chiara e Francesco, che nello spettacolo emergono



con tutta la loro personalità, umanità e santità, facilitato nella sua comprensione da quanto visto ed ascoltato nella mattinata passata al Santuario di San Damiano.

Ci si poteva aspettare, dopo la stanchezza del viaggio e dell'intensa mattinata, magari un po' di distrazione da parte dei ragazzi, ma così non è stato. Tutti, compresi noi adulti, siamo stati rapiti dal susseguirsi delle scene e dalla bravura degli artisti sul palco sin dall'inizio. Il Musical si apre con la misteriosa figura di un vecchio straccione che spiega l'esigenza di raccontare la vita di Santa Chiara, utilizzando le parole di Papa Giovanni Paolo II, che ha detto "è veramente difficile disgiungere questi due nomi, Francesco e Chiara" definendoli "fenomeni" e "leggende" di Fedè. Una rappresentazione quasi cinematografica, messa in scena da anni in pianta stabile al tea-

tro Metastasio di Assisi da un gruppo di ragazzi solari che, vivendo in comunità, mettono a disposizione il dono ricevuto della loro bravura animata da una entusiasta e convinta vita cristiana.

Al termine dello spettacolo, i nostri ragazzi e noi genitori abbiamo avuto modo di scambiare alcune riflessioni con gli attori appena usciti di scena. Allora, tutti abbiamo potuto apprezzare quanto amore e quanta dedizione essi dedicano alla divulgazione di un messaggio, quello di Francesco e Chiara, che ha trasformato, per primo, le loro vite.

Vedendo quanto entusiasmo ed interesse ha destato nei ragazzi questa bellissima esperienza, non possiamo fare a meno di suggerire ad altri gruppi della nostra Diocesi, di ripetere quanto da noi qui raccontato.

Luciano Lucarini, genitore

Comunità Mondo Nuovo
Al via il progetto nazionale

«Peer Education: riferimenti positivi»

Continua l'impegno della Comunità Mondo Nuovo Onlus in ambito sociale, attraverso la realizzazione del progetto nazionale "Peer Education: riferimenti positivi", approvato dal Ministero della Gioventù ed in partenariato con vari Enti pubblici e privati. L'iniziativa interviene direttamente sul fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti tra gli adolescenti e gli adulti di età compresa tra i 13 e i 28 anni e i relativi fattori di rischio che favoriscono l'uso di droghe da parte dei giovani.

"La nostra esperienza, che ci vede da oltre trent'anni in prima linea nella lotta alla droga e che ci ha permesso di essere tutt'oggi presenti sul territorio nazionale e croato con 9 Centri residenziali per il recupero di soggetti tossicomani, ci ha consentito di elaborare un programma a tutela dei giovani attraverso azioni che rafforzino il loro sano protagonismo, la crescita della cultura della legalità ed il contrasto alle varie forme di



IN BREVE

TARQUINIA

Il centro storico continua a tenere aperte le porte dei suoi tesori artistici. Ogni venerdì, sabato e domenica, la chiesa di Santa Maria in Castello, il torrione detto di "Matilde di Canossa" ed il Museo della Ceramica d'uso a Corneto (l'antica Tarquinia), sono visitabili dalle ore 10,30 alle ore 12,30, e dalle ore 15,00 alle ore 18,00, mentre le chiese di San Giacomo e del Salvatore saranno aperte dal venerdì alla domenica dalle ore 10,30 alle ore 12,30. Tutti i suddetti siti sono ad ingresso gratuito.

L'iniziativa è promossa dall'assessorato al Turismo, in collaborazione con la cooperativa sociale Fuori C'entro, l'associazione Anteas, la Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia e la STAS (Società Tarquiniense d'Arte e Storia). I monumenti, splendidi esempi della ricchezza del patrimonio architettonico della città, saranno custoditi dal personale altamente qualificato e bilingue dell'Ufficio Informazioni Turistiche, affiancato dai volontari dell'Anteas, nei momenti di maggiore afflusso.

Inoltre, il prossimo 1° maggio il Museo Archeologico Nazionale e la Necropoli del Calvario rimarranno eccezionalmente aperti e il costo del biglietto sarà solo di 1 euro! Un'altra bella iniziativa lanciata dal Mibac e accolta dalla cittadina etrusca.

La chiesa di Santa Maria in Castello



DIOCESI
DI CIVITAVECCHIA - TARQUINIA

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO



IN TERRA SANTA

DAL 25 GIUGNO AL 2 LUGLIO

duemiladodici

Promosso e guidato da S.E. Mons. Luigi Marrucci

NAZARETH • BETHLEHEM • JERUSALEM

MAR MORTO, MARE DELLA GALILEA,
MONTE CARMELO, MONTE TABOR
QUMRAN

Gli interessati si possono rivolgere ad ogni parrocchia, presso la Curia diocesana oppure presso il Centro Pastorale.
Tel. 335 398154

devianza sociale". Questo il commento del referente operativo del Progetto, Dott. Squeglia.

La Comunità ha introdotto un innovativo laboratorio di idee, aperto ai giovani, nel quale si sta costruendo un gruppo di lavoro basato sul modello di educazione tra pari, metodologia consolidata nelle strategie di prevenzione, al fine di sviluppare azioni efficaci tali da incidere su specifici comportamenti a rischio. Le figure professionali coinvolte, collaboreranno con i ragazzi, assumendo principalmente la funzione di facilitatori di processi, ad esempio la supervisione delle dinamiche di gruppo, la moderazione incentivante l'acquisizione di una mentalità critica, il supporto all'analisi dei bisogni. È prevista, successivamente agli interventi di sensibilizzazione al progetto che interesserà le scuole e tutti i contesti di aggregazione giovanile, un'esperienza, per coloro che saranno interessati, di full immersion in periodi extrascolastici presso i centri riabilitativi dell'associazione, al fine di favorire un confronto diretto con gli ospiti in trattamento. Scrive Luca M., giovane studente di un istituto scolastico civitavecchiese già beneficiario di quest'iniziativa: "la coscienza è la piena consapevolezza delle proprie azioni. Riflettendo, infatti, ci si accorge che se un individuo conosce totalmente il rapporto causa-effetto delle proprie azioni, difficilmente commetterà degli errori".

Per organizzare le "vacanze pedagogiche" in comunità o per informarsi riguardo ai corsi di formazione in "educatore tra pari", al termine dei quali verrà rilasciato un attestato di partecipazione, si potranno ricevere info scrivendo alla mail mnuovo@tiscali.it o chiamando il coordinatore del progetto Dott. Gaetano Ruggieri al numero 3929783874 (oppure al referente operativo al numero 3929808469).

La Segreteria